Anno IX. Udine — Venerdì 14 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 193.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea — Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 50 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali — Le inserzioni si misurano col lineometro Corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL MILITARISMO IN FRANCIA

Da una corrispondenza parigina:

Il *Temps* rispondendo al *Times* respinse l'accusa che la Francia voglia esercitare una qualche tutela sull'Italia. Trattandosi del *Temps*, si deve credere alle sue asserzioni, ma allora bisogna dire che sono degli incoscienti. Credono in buona fede di rispettare l'indipendenza dell'Italia, mentre si manovra con tutte le arti per ridurla a discrezione. Ora che la Triplice è rifatta, si vorrebbe esautorarla col disfare l'esercito italiano, e si deve assistere a questo spettacolo della Francia che ci insegna il militarismo essere un male, e che l'esercito e la marina italiana devono venir ridotti.

È una cantilena di tutti i giorni. Vorrei che si venisse a vedere che cos'è la Francia ora. Persino nelle relazioni quotidiane della vita ordinaria, pare di essere in una caserma. Quando si entra dal droghiere per comprare un chilogramma di zucchero il garzone si presenta nella posizione dell'attenti e fa *dietro front* secondo il regolamento.

Al *Louvre*, al *Printemps* al *Bon Marché*, i giovani di negozio tutti coi capelli rasi d'ordinanza ed i baffetti da ufficiale, stanno in fila come ad una rassegna. Gli ordini son dati coll'intonazione del comando militare, ed il servizio civile è regolato con ordini del giorno come ai reggimenti. Chi si permettesse una parola, un atto meno conveniente verso l'esercito, od un ufficiale, od un soldato, sarebbe tosto incarcerato, processato, vilipeso; e l'opinione pubblica sarebbe contro di lui. Quando poi si tratta dell'Italia, si prende apertamente parte per i nemici dell'esercito, e si ingiuriosce il così detto militarismo, il quale poi è la somma della gioventù, dell'abnegazione, e del sapere di una nazione. Era necessario porlo in evidenza questo modo di rispettare l'indipendenza dell'Italia.

Nè l'Austria, nè la Germania istessa sono censurate nei loro ordinamenti interni, come lo è l'Italia. Bisogna dunque dire che sono poveri incoscienti quando affermano l'opposto. In quest'arte di presentare i fatti e svolgere le questioni, la stampa francese è abilissima. È la Francia che arma e pretende l'Alsazia, e poi giornali francesi son la Germania e l'Italia che minacciano la pace. Il *Siècle* vinse l'altro giorno il premio, dicendo che lo *statu quo* son la Francia e la Russia che lo vogliono col ristabilirlo, ove non esiste. Questa trovata del *Siècle* per intervertire le parti è impagabile, come il *Rappel* il quale ripete ogni giorno che la pace è minacciata dalla Germania perchè non restituisce l'Alsazia. E la stampa è ora la vera Francia ed il governo francese.

Il CONGRESSO

internazionale d'igiene a Londra

Lunedì si è inaugurato a Londra il settimo Congresso internazionale d'igiene.

Le principali parti del suo programma sono di attualità, ora che il colera raddoppia d'intensità in Oriente.

Già nel Congresso precedente, tenuto a Vienna, si è riconosciuto che le vecchie precauzioni, quali le quarantene, invece di togliere il pericolo, costituiscono dei focolari di epidemia contro i quali si è impotenti.

L'ordine del giorno del Congresso è assai esteso, e siccome il Congresso stesso dovrà finire i suoi lavori il 17 agosto, è da presumersi che non potrà compiere tutto il lavoro che si è imposto.

Infatti, oltre a questa grave questione sui mezzi di impedire la diffusione delle malattie epidemiche da un paese all'altro, e allo studio del modo onde il colera può propagarsi di paese in paese, e quindi all'opportunità delle quarantene, ai loro svantaggi, alle loro difficoltà, il Congresso si propone di trattare nelle sue varie Commissioni l'istituzione di una convenzione internazionale d'igiene, il controllo dello Stato nelle abitazioni operaie, l'organizzazione dell'igiene locale, il controllo dello Stato nell'adulterazione degli alimenti e dei medicamenti, nelle esalazioni nocive delle fabbriche, ecc.

Il Congresso si tiene a Saint James Hall; e la prima seduta è stata presieduta dal principe di Galles.

Un Comitato di festeggiamenti si è già costituito perchè i congressisti possano unire l'utile col dilettevole.

GRANDE EMOZIONE

al congresso geografico di Berna

Il meridiano iniziale e l'ora universale.

Il giorno 12 vi fu una grande emozione fra i delegati tedeschi al Congresso di scienze geografiche, in seguito ad un opuscolo pubblicato da Cust, delegato della Società geografica di Londra, che accusa i tedeschi, di mene odiose in Africa.

Il presidente riuscì ad impedire un grave incidente, facendo inserire nel bollettino una dichiarazione che dice che il Congresso è estraneo alla distribuzione dell'opuscolo e ne lascia la responsabilità all'autore. L'incidente così è chiuso.

Circa la questione del meridiano iniziale per l'ora universale, fu sottoposta al congresso la proposta, secondo la quale il congresso emetterebbe un voto affinchè il consiglio federale svizzero, ponendosi d'accordo col governo italiano, che ha preso l'iniziativa in proposito, inviti gli altri governi a studiare senza ritardo la questione del meridiano iniziale e dell'ora universale nella relazioni internazionali e nella vita pubblica, e di farsi rappresentare a Berna, sede degli uffici internazionali, da delegati muniti di pieni poteri per regolare definitivamente le varie questioni.

Nel pomeriggio 450 membri del congresso partirono con treno speciale per Thoune per assistervi al pranzo offerto loro dal consiglio federale.

CONSTANS AMICO DELL'ITALIA

Si va accentuando a Parigi, nei circoli parlamentari, una corrente che vorrebbe portare l'attuale ministro per l'Interno, signor Constans, alla presidenza del Consiglio e al portafoglio degli affari esteri.

Sarà quindi interessante di conoscere le intenzioni di quest'uomo politico sul nostro paese.

Egli non nasconde la profonda simpatia che l'Italia gl'inspira, ed è incontestabile che recherebbe al *Quai d'Orsay* le idee di Gambetta del quale è uno dei più valorosi discepoli.

Parlando di noi e dei rapporti franco-italiani il signor Constans disse recentemente: « Diamo all'Italia *tutto quello che vuole* per farcela amica! » Non siamo pur troppo ottimisti su quello che avverrà l'anno venturo nelle relazioni economiche dei due paesi; ma se realmente il signor Constans assumesse il portafoglio degli affari esteri, saremmo disposti a prevedere qualche importante avvenimento.

Qual'è l'ostacolo che abbiamo incontrato in questi tre anni tutte le volte che si fecero dei tentativi di conciliazione?

La pusillanimità dei ministri. Quali erano le origini di questa pusillanimità? La nessuna influenza che essi avevano sul Parlamento e quindi la convinzione che provavano di essere seguiti da deputati e di perdere il portafoglio in una simile avventura.

Ora l'unico uomo in Francia che possegga in questo momento un'autorità incontestabile sulle due Camere è il signor Constans.

Quando egli mosse agli affari esteri, il timore che ispira ai deputati in previsione della lotta elettorale, assisterà più di prima pel fatto che egli sarà presidente del Consiglio e che metterà all'Interno una sua creatura.

Un simile uomo abile, audace, influente, può tentare molte cose: e la fiducia dei deputati, la curiosità del paese, l'interesse che la massa prende a tutto quello che egli fa, possono creare quell'ambiente favorevole che noi desideriamo con tutte le nostre forze.

Una lettera inedita di Garibaldi

Un gruppo di francesi, all'indomani della guerra d'Italia, offrì al generale Garibaldi la spada di la Tour d'Auvergne.

L'eroe quando seppe che esistevano ancora dei membri della famiglia del *primo granatiere di Francia*, scrisse al capitano Kersausie, loro rappresentante, la lettera seguente che troviamo nel *Figaro*:

« Signore — Ho accettato con tutta la gratitudine, di cui sono capace, e come un segno di simpatia della Francia umanitaria, la spada di la Tour d'Auvergne che mi è stata donata. Ma non volendo privare i vostri nipoti della loro eredità, desidero che alla mia morte questo simbolo della democrazia militante ritorni ai suoi naturali proprietarii, perchè un nuovo plebiscito francese ne disponga in favore del più degno.

Vostro devoto *G. Garibaldi*.

Conformemente alla volontà del generale la spada di la Tour d'Auvergne venne restituita agli eredi dell'eroe francese.

Il censimento in Francia

All'opera del censimento del 30 maggio 1886, erano stati constatati sul territorio francese abitanti 37,836,566, ossia una eccedenza di 563,380 sul censimento del 1881; al 12 aprile 1891, la popolazione della Francia ascendeva a 38,095,150 abitanti, ossia un aumento di 208,584 persone sul censimento precedente.

Questo aumento proviene quasi esclusivamente dall'incremento dei centri urbani. Ecco le cifre dei principali aumenti constatati nelle città:

Cannes 7,000, Nizza 2,000, Marsiglia 31,000, Brest 5,000, Bordeaux 13,000, Montpellier 12,000, Saint-Etienne 15,000, Rennes 15,000, Nancy 7000, Lille 12,000, Roubaix 14,000, Tourcoing 8000, Lione 29,000, Parigi 167,000.

Gli aumenti si verificano su 28 dipartimenti soltanto, e le diminuzioni su 59 e si riferiscono principalmente ai comuni rurali.

L'isterismo alla fine del secolo

Molière fu profeta. Nell'Accademia di medicina di Parigi furono letti lavori eruditi sopra un isterismo suggestivo che si diffonde e crea pseudo malattie in individui che furono colpiti da vedere i malati veri. Sono già molti i casi di persone, le quali avendo veduto od udito parlare di casi patologici, si sentirono esse affette dalla stessa malattia.

Il *Figaro* narra di un individuo, il quale fu morsicato da un cane e si credette arrabbiato ed aveva i sintomi della rabbia, ma non moriva. Tanto che i medici, esaminandolo attentamente, trovarono semplici sintomi isterici.

Una donna si credeva incinta; il marito, sapendosi S. Giuseppe, voleva divorziare; essa partoriva mai; si finì per riconoscere offendisi alla gravidanza d'isterismo.

I professori aggiunsero che soventi nelle loro lezioni, devono osservare che gli allievi presentano i sintomi delle malattie che essi spiegano. L'isterismo diventa cioè la malattia dominante, non pericolosa per le esistenze, ma pericolosa per le teste che si perdono nelle rivoluzioni nervose.

Da qui le cause dei numerosi suicidi che avvengono dovunque.

LA CAMPAGNA DI MENTANA

Una domanda dei Reduci garibaldini.

Una notizia, interessante, ora che si sta per tenere nella nostra città il congresso dei superstiti dei mille della regione Veneta.

La Commissione dei Reduci garibaldini pisani, composta dei signori Giosafatte Baroni, Federico Feverada e Del Vaso, ebbe un colloquio a Viareggio coll'on. Menotti Garibaldi affine d'interessare il Governo a riconoscere come campagna nazionale la gloriosa impresa di Mentana.

L'on. Menotti rispose di aver fatto pratiche attivissime, ma tuttavia era necessario mantenere viva l'agitazione presso il Governo per parte di tutte le Società dei Reduci, onde si conosca che Mentana aprì la breccia a Porta Pia, e che naturalmente devesi con legge speciale dichiarare campagna nazionale.

In seguito a ciò, la Commissione è intenzionata pure di officiare personalmente i deputati, onde vogliano essi pure interessarsi di questi benemeriti avanzi di una campagna che resterà eternamente memorabile nella storia del Risorgimento italiano.

La Commissione, per mezzo della Società dei Reduci di Pisa, si porrà in rapporto colla Società dei Reduci garibaldini di Firenze che ha già da tempo iniziate pratiche allo stesso scopo.

Le condizioni del lavoro in Italia

Il Governo di Francia chiese al suo ambasciatore a Roma, signor Billot, informazioni sulle condizioni del lavoro in Italia. A questo proposito ecco che cosa dice il signor Billot nel rapporto che ha rimesso al suo Governo:

« Benchè l'industria manifatturiera

---

118 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Domani madamigella di Méridor sarà restituita a suo padre; domani tu partirai per l'esiglio che ora io t'impongo; fra un'ora avrai ceduta la tua carica di cacciator-maggiore. Ecco le mie condizioni. Se no, bada, vassallo! ti spezzerò come spezzo questo vetro!

Ed il principe, afferrando una tazza di cristallo smaltato, dono dell'arciduca d'Austria, la slanciò furibondo addosso a Monsoreau che rimase coperto dai frantumi che essa si ruppe.

— Non restituirò la donna, non lascerò la carica, e resterò in Francia, questi rispose correndo incontro a Francesco ch'era attonito.

— In che modo, sciagurato, in che modo?

— Perchè chiederò la grazia al re di Francia, al re eletto nell'abbazia di Santa Genevieffa; e questo sovrano, si buono e nobile, e lieto del divino favore tuttora recente, non negherà d'ascoltare il primo supplicante che gli presenti un memoriale.

Monsoreau aveva proferito con accento molto marcato queste parole terribili; il fuoco dei di lui occhi a poco a poco passava nella sua voce che diveniva oltremodo sonora.

Francesco impallidì, fe' un passo indietro, andò a chiudere la pesante porta d'ingresso; indi afferrato, per la mano Monsoreau, gli disse, scuotendosi ad ogni poco quasi avesse esaurite tutte le forze:

— Va bene.... va bene.... conte, il memoriale.... parlate più piano.... vi ascolto.

— Parlerò umilmente, come conviensi al divotissimo servitore di vostra altezza.

Francesco fece lentamente il giro della vasta stanza, quasi spiando ad ogni porta se qualcuno avesse udito gli acerbi detti del conte.

— Dicevate?... domandò.

— Dicevo, monsignore, che tutto fece un amore funesto. L'amore, nobilissimo signore, è la più imperiosa delle passioni. Per farmi dimenticare che vostra altezza aveva volti gli occhi su Diana, era d'uopo ch'io non fossi più padrone di me.

— Ve lo replico, conte, che fu un tradimento!

— Non mi opprimete, monsignore! ecco il pensiero che mi nacque. Io vi vedeva ricco, giovine, felice, io vi vedeva il primo principe del mondo cristiano....

Il duca fece un movimento.

— Chè tale voi siete, balbettò Monsoreau all'orecchio del duca. Fra quel rango supremo e voi v'è solo una ombra facile a dileguarsi. Io scorgeva tutto lo splendore del vostro avvenire e paragonando sì immensa fortuna al poco ch'io ambiva, abbagliato dal vostro futuro splendore che quasi mi impediva di distinguere il piccolo e meschino fiore da me bramato, da me vostro servo, al cospetto di voi mio padrone, io dissi: Si lasci il principe ai suoi brillanti sogni, là è la sua meta, io la mia la cerco fra l'ombra.... Appena egli si accorgerà del mio ritiro, appena sentirà cadersi la piccola perla ch'io tolgo alla sua regia corona...

— Conte! conte! esclamò Francesco inebriato a suo malgrado, dalla magia di quel quadro.

— Mi perdonate, non è vero, monsignore?

In quel punto il duca alzò le pupille; vide alla parete ricoperta di cuoio indorato il ritratto di Bussy, cui talvolta compiacevasi a contemplare come un tempo gli era grato contemplar quello di La Mole. Quel ritratto aveva l'occhio sì altero, l'aspetto tanto grandioso, teneva il braccio in atto sì superbo sull'anca, ch'egli si figurò aver dinnanzi Bussy in persona con l'occhio suo infocato, Bussy che uscisse dalla parete per eccitarlo a prender coraggio.

— No! disse, non posso perdonarvi. Non per me uso rigore, Iddio lo sa! ma perchè un padre nel lutto, un padre indegnamente ingannato, reclama la figlia; perchè una femmina costretta a sposarvi grida vendetta contro di voi; perchè in omma, è primo dovere di un principe la giustizia.

— Monsignore....

— Perchè, vi ripeto è il primo dovere di un principe, ed io farò giustizia.

— Se la giustizia, rispose Monsoreau, è il primo dovere di un principe, la riconoscenza è il dover primo di un re.

— Che dite?

— Che un re non dee mai obliare colui a cui è debitore della sua corona, e monsignore....

— Ebbene?

— Voi mi siete debitore della corona, o sire!

— Monsoreau! gridò il duca con terrore anco più grande che ai primi accenti del cacciator-maggiore; Monsoreau! replicò con voce bassa e tremante; dunque, siete voi traditore verso il re come foste traditore verso il principe?

— Io mi appoggio a chi mi sostiene, sire! continuò più forte il conte.

— Sciagurato!

E il duca tornò a guardare il ritratto di Bussy.

— Non posso.... no.... voi siete leale gentiluomo.... comprenderete che non posso approvare ciò che faceste.

— Perchè, Monsignore?

— Perchè è azione indegna e di voi e di me. Rinunziate a quella donna.... Ah! caro conte, fate ancor questo sacrifizio; io ve lo compenserò con tutto quello che mi domanderete.

— Vostra altezza dunque ama ancor Diana di Méridor? chiese Monsoreau pallido di gelosia.

— No, no! lo giuro!

— Ebbene! se così è, chi può trattenere vostra altezza? Essa è mia moglie. Non son io buon gentiluomo? può alcuno immischiarsi nei segreti della mia vita?

— Ma essa non vi ama.

— Che importa?

— Fatelo per me, Monsoreau!

— Non posso.

— Allora.... disse il duca nella più orribile perplessità, allora....

— Sire! riflettete!

Il duca asciugò il sudore che gli scorreva sulla fronte al titolo da Monsoreau pronunciato.

Mi denunziereste?

— Al re che avete balzato dal trono: sì, maestà, perchè se il nuovo mio principe mi offendesse nell'onore, nella felicità, tornerei all'antico.

— Infamia!

— È vero, ma l'amor mio è tanto potente da farmi commettere un'infamia.

— Viltà!

(Continua)

non abbia in Italia un largo sviluppo e la classe operaia sia per numero limitato, tuttavia l'operaio della Liguria del Piemonte e della Lombardia, esercita da qualche anno una certa influenza politica. Ma egli è refrattario alle dottrine radicali ed attende il progresso e il miglioramento delle sue condizioni dal perfezionamento graduale delle istituzioni nazionali. Sobrio ed operoso, l'operaio italiano basta a sopperire col proprio lavoro ai suoi bisogni e non nutre alcun sentimento ostile verso i suoi padroni. »

Il signor Billot, aggiunge che il Governo italiano e l'iniziativa privata si sforzano di migliorare le condizioni degli operai con Società di mutuo soccorso, con Società cooperative e mediante l'organizzazione di banche popolari di credito. E conclude:

« A questo titolo l'Italia può servire di esempio alle altre nazioni, anche alla Francia. »

Qui gladio ferit, gladio perit

Il fatto è successo a Monticchiello, comune di Pienza, circondario di Montepulciano.

Il dottor Stellini, giovanotto, laureato nell'anno decorso, si trovava a Siena colla famiglia; in questa città si unì in matrimonio ad una brava e buona signorina di Pomarance e dopo concluso il matrimonio se ne andò colla sposa a Monticchiello, ove era ben visto da tutti, essendo il paese d'origine della sua famiglia.

Ma il diavolo mise la coda fra l'amore che si portavano i due giovani coniugi, e lo Stellini cambiò talmente contro sua moglie, da giungere ad odiarla e a maltrattarla continuamente.

La causa di questo cambiamento era una relazione che lo Stellini aveva presa con una donna di quel paese, certa vedova Sodi.

Il fatto sta che in sei mesi di matrimonio le cose si ridussero ad un punto tale, che la povera sposa morì.

Dietro l'indifferenza dimostrata dal marito per tale perdita si principiò a spargere la voce che la povera moglie del medico fosse stata avvelenata, molto più che si sapeva a Torrita e a Montepulciano che il dottor Stellini aveva spedito per proprio conto varie ricette di sublimato corrosivo.

Il tribunale di Montepulciano raccolse la voce pubblica ed ordinò subito l'esumazione del cadavere, che, con questi caldi, fu trovato intatto, (ciò che avvalorò le dicerie che correvano, essendo il sublimato corrosivo un antisettico) ed estratti i visceri alla defunta furono inviati a Roma in osservazione; ed allora si scoperse che la povera morta era incinta di 5 mesi!!!

Trascorsi pochi giorni l'autorità giudiziaria emetteva contro il dottor Stellini mandato di cattura — che non potè essere eseguito perchè lo Stellini, a mezzo del medesimo veleno propinato alla moglie, si sottraeva al rigore delle leggi e moriva avvelenato venerdì mattina alle 10.

LO SCANDALO DI LISBONA

El Resumen di Madrid ha da Lisbona che i periti medici incaricati dell'esame del cadavere di Sara Mattos, l'educanda vittima delle Trinitarias, hanno presentato la loro relazione.

Dichiararono che la povera giovinetta fu violata non prima di dodici giorni avanti la sua morte.

In quell'epoca Sara era malaticcia e *dal 16 giugno* non era più uscita dal convento!

Cadono quindi le asserzioni delle monache che la giovinetta fosse stata violata fuori del convento delle Trinitarias.

Scrive poi *O Seculo* di Lisbona:

« All'ultim'ora sappiamo da buona fonte che sono in movimento alte e straordinarie influenze perchè si facciano tacere i clamori della stampa indipendente che cerca di portar luce al tenebroso processo.

« Se questo procederà alacremente, si sappia a chi ne spetta la colpa. »

DALLA PROVINCIA

Cividale, *13 agosto.*

Feste — S. Donato — Laurea.

Come negli ultimi anni, anche in questo la nostra Cividale darà in settembre una grande festa di beneficenza a vantaggio del fondo per l'istituzione di un asilo infantile, della benemerita Società operaia e della Congregazione di carità. Una apposita commissione si è già costituita all'uopo e lavora a tutt'uomo per raccogliere offerte in danaro, e regali, talchè di questi ne furono già ricevuti di bellissimi ed altri non meno attraenti si attendono.

La lotteria (1) si effettuerà nel settembre, prima domenica di quel mese, ed i premi saranno non meno di 25, tra i quali il primo del valore di L. 300.

Non vi ha dubbio che Cividale in quel giorno sarà visitata da moltissimi udinesi e comprovinciali, i quali tutti ben sanno come da noi siano sempre i benvenuti.

***

Il giorno 21 corr. ricorre la solennità di S. Donato, ed in tale occasione nel nostro Duomo verrà eseguita a grande orchestra una messa e vespro degli illustri nostri maestri concittadini, Candotti e Tomadini. Nel dopo pranzo in piazza Plebiscito la banda civica eseguirà uno scelto programma.

***

In questi giorni nell'Università Patavina si laureò nelle matematiche discipline l'egregio nostro concittadino sig. Vittorio Moro. Per la fausta circostanza venne pubblicato un bellissimo sonetto, ed io mando al neo ingegnere ed alla sua rispettabile famiglia le più sincere congratulazioni.

Fabio

Flaibano, *13 agosto.*

Gli analfabeti nelle liste elettorali.

Si è parlato, si è gridato dalla stampa, e dagli uomini appartenenti a tutti i partiti, affine di avere una legge che assicuri la lealtà del voto sia amministrativo non politico; ma contro ogni aspettativa — è così — almeno per l'amministrativo che dappoichè della attuale legge Comunale e Provinciale è ammesso il sistema della scheda stampata.

Un tale sistema sarebbe comodo, se non fosse che esso favorisce a inscrivere nelle liste anche gli analfabeti, che a rigor di legge sarebbero esclusi. — E lo possiamo provare che vengono inscritti massima — diremo più propriamente — nei piccoli Comuni dove ancora l'istruzione lascia molto a desiderare perchè trascurata ad onta che sia resa obbligatoria dalla legge.

Analfabeto, agli effetti dell'elettorato è a riguardarsi anche quello che è appena in grado di scrivere materialmente il suo nome, e che non è alla portata di leggere e scrivere altri nomi: — Di questi lo ripetiamo ve ne sono parecchi. Prova ne sia allorquando avvengono le Elezioni Politiche. A queste nei paesi di campagna si presentano sempre pochi: E perchè? Perchè in quelle essi devono scrivere la loro scheda nella sala, siccome sanno che non sono capaci così non si presentano; mentre in quelle amministrative — dove è ammessa la scheda stampata, o scritta, ma scritta altrove, e anche da mano diversa — vengono a votare in massa, specialmente dove vi è la lotta.

Ed è appunto in questi Comuni che l'iscrizione non è mai sincera avvegnachè i Preposti del Comune che abbisognano di essere sostenuti li includono nelle liste senza mai accertarsi, se o meno, hanno le qualifiche tutte volute dalla legge.

Qualcuno ci dirà che la legge ha provveduto a simili inconvenienti coll'autorizzare il ricorso previsto dagli art. 48 e 48 della legge comunale e provinciale: Ma tali ricorsi non vengono mai fatti per la semplice ragione che chi li propone non farebbe altro che tirarsi addosso le ire di molti; e si sono fatti; lasciano il tempo che trovano; dacchè gli si dichiara che, sottoposto alla prova risultò non essere analfabeto, mentre è notorio che sia tale.

La giurisprudenza della cessata legge ammetteva che la prova fosse fatta innanzi il pretore del mandamento, ed allora si poteva dire di essere certi che il ricorso sortiva con esito favorevole. Ora invece non abbiamo ancora alcuna norma sicura che regoli simile procedura, e quindi va da se che la prova che si chiede vien fatta dalla Giunta municipale la quale prima, ha tutto l'interesse di cresimare il proprio operato, e poi in secondo luogo è quasi sempre composto di gente che è poco per non dir nulla istruita.

A togliere simili inconvenienti, a nostro avviso sarebbe necessario che fosse promulgata una qualche disposizione che inculchi alla Giunta comunale ad essere d'ora innanzi più guardinghi nell'inscrivere sulle liste quei elettori che sono ritenuti analfabeti, come pure sarebbe bene che fosse loro ordinato di cancellare tutti quelli che si trovano incompetentemente inscritti.

Questa disposizione è necessaria onde porre un freno alle abusive inscrizioni come anche pel fatto che non è permesso a nessuno di illudere e sfidare la legge.

Tyn

(1) A sensi della ultima legge sul lotto, fatta approvare dalle Camere dal ministro Colombo, ogni genere di lotteria è proibita, non escluse quelle di beneficenza. Avviso alla spettabile Commissione (N. D. R).

Il suicidio di un felitano a Venezia. Ier mattina una guardia municipale di servizio a S. M. Formosa, fu avvertita che una disgrazia era accaduta nella casa di Giovanni Picotti in calle del Console.

La guardia accorse, e trovò una folla di gente davanti la porta di casa Picotti, e mentre la di lui moglie, accennando la sua camera a pian terreno, affermava che ne usciva odore di carbone.

La guardia fece per aprire la porta della camera; ma era chiusa internamente col catenaccio; tentò di aprire la finestra, ma anche questa era chiusa nell'interno. Allora diede una spallata alla porta che si aperse, — e uno spettacolo straziante si offerse al suo sguardo.

Pietro Marcolin, di 27 anni di S. Martino di Campagna (Pordenone) cameriere al *Caffè dell'Adriatico* alla Maddalena, che teneva in affitto quella camera da oltre cinque anni, giaceva sul letto cadavere.

Chiamato sul luogo il dott. Bordigioni, egli non potè che constatare il decesso.

Marcolin, chiuse ermeticamente con dei fazzoletti e delle carte le fessure della porta e delle finestre, acceso del carbone in un vaso di latta, si era asfissiato.

Nel portafogli del suicida furono trovate due lettere aperte, una diretta a suo padre Antonio a Pordenone, l'altra alla sua amante Caterina De Cesco di S. Martino di campagna.

Il Marcolin, mentre il prossimo mese avrebbe dovuto impalmare la sua Caterina la quale lo ricambiava di vero amore, spiega le cause del suicidio: gravissimi dissensi di famiglia.

Nel portamonete gli si rinvennero una lira e mezza ed un bollettino di Monte rappresentante l'impegnata di un remontoir d'argento per lire otto.

Il Marcolin era di carattere buonissimo, ma ottuso. Conduceva vita regolatissima. Ieri sera si era ritirato in casa poco dopo le undici portando seco il vaso di latta, che gli servì per accendere il carbone.

Il grave fatto di Gemona da noi narrato mercoledì, si conferma, ed ecco come sarebbe avvenuto:

Ad un'ora pom. del 9 corrente in Marciara frazione di Gemona, la contadina Luigia Londero d'anni 49, maritata, trovandosi sola nel proprio campo intenta a raccogliere fagiuoli, veniva avvicinata dal soldato della quarta compagnia di disciplina speciale di stanza in Osoppo, Carlo Roetto fu Giuseppe, d'anni 25 da Casiglione Torinese, munito di regolare permesso per la giornata dal proprio comandante. Il Roetto era ubbriaco e fece proposte disoneste ed insistenti alla Londero che sdegnosamente rifiutò. Allora estrasse la sciabola menando parecchi colpi alla povera donna e producendo parecchie lesioni alla testa e diverse contusioni nel corpo, giudicate guaribili in un mese, salvo complicazioni. Alle grida della Londero, accorsero il figlio Giovanni d'anni 19 ed il contadino Giacomo Revelant, che inseguirono il feritore, lo arrestarono e lo accompagnarono senza che opponesse resistenza alcuna, ai carabinieri di Gemona, ai quali il Roetto confessò il reato commesso.

Il pretore di Gemona fu sul luogo per le incombenze di Legge, e fu incamminato il relativo procedimento giudiziario.

Collegio Nazionale di Cividale. Il Ministro della pubblica istruzione ha dichiarato che per il prossimo anno scolastico 1891-92 cesserà affatto la semifusione del Ginnasio inferiore di Cividale con quella R. Scuola tecnica, e che ognuno dei due istituti resterà nettamente distinto dall'altro, con personale insegnante e dirigente suo proprio.

Se ne dà notizia ai genitori degli allievi convittori, che non avevano veduto, di buon occhio la mescolanza dei due istituti, affinchè siano assicurati che l'inconveniente da loro lamentato verrà a cessare del tutto coll'imminente nuovo anno scolastico.

20 lire di moneta spicciola. A Forni di Sotto, in giorno imprecisato, mediante scalata dalla abitazione incustodita di Petris Modesto, e forzata la serratura di un ripostiglio, ignoti ladri rubarono lire 20 in moneta erosa.

7 galline rubate. Di notte dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Morandini Pietro, si rubarono 7 galline valenti lire 10.

Arresto. In Dogna il 9 corrente veniva arrestato il contadino De Marchi Luigi da San Giorgio di Nogaro, dovendo scontare due mesi di carcere, per furto qualificato.

Ladri di cereali. In Pasiano, di notte per finestra semichiusa s'involarono dal mulino di Sacomani Luigi, granoturco, frumento e crusca per lire 36.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 14 agosto (1848). Battaglia di Luino.

Un pensiero al giorno. Un proverbio Danese: Chi ti parla mal degli altri, parla anche agli altri mal di te.

Per la solennità patriottica di domenica. Mandarono altre adesioni i Municipi di Bertiolo, Manzano, Palazzolo dello Stella, Pulcenigo e Ragogna nonchè la Società Operaia di Tarcento e la Società del Tiro a Segno di Paluzza.

Le rappresentanze quindi di Comuni e di Associazioni prevedonsi numerose.

Questa sera alle ore 8 si radunano presso la sede dei Reduci i Presidenti delle associazioni cittadine.

Società Veterani e Reduci. I soci effettivi di questo sodalizio sono invitati a riunirsi domenica prossima 16 corr. alle ore 10 ant. fregiati delle medaglie commemorative, nella Palestra di Ginnastica, per recarsi in corteo colle altre associazioni alla inaugurazione dei busti a Benedetto Cairoli, Quintino Sella e G. Batta Cella.

Udine, 13 agosto 1891.

La Presidenza.

Il Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49 di Udine, fa invito ai soci l'intervenire fregiati della loro medaglia domenica 16 corr. alle ore 10 ant. all'inaugurazione dei busti a Benedetto Cairoli, Quintino Sella e Gio. Batta Cella.

La riunione sarà alla Palestra di Ginnastica in via della Posta.

La Presidenza.

Società operaia generale. Il consiglio della Società operaia generale non appena ebbe invito alla festività di domenica prossima, unanimamente deliberava di aderire, trattandosi di una commemorazione che riguarda la nostra conseguita libertà, per cui fu anzi possibile la costituzione della Società operaia anch'essa ora intenta a festeggiare il 25° anniversario di sua fondazione. Perciò la direzione ha disposto perchè i soci intervengano alla inaugurazione dei busti pubblicando analogo invito. In quanto all'intervento ufficiale al ricevimento degli invitati che giungono a Udine la sera di sabato, il consiglio non ravvisa tale ricevimento come parte del programma prestabilito e che non ha carattere ufficiale non intervenendo infatti le autorità comunali. Perciò, col vivo desiderio che intervengano i soci privatamente non crede di intervenire in forma ufficiale. Il Presidente è incaricato di riferire questa determinazione del consiglio al Comitato direttivo delle feste.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Avendo la direzione di questo istituto accettato l'invito fattole dal Presidente della Società dei Reduci di intervenire colla bandiera al ricevimento dei prodi superstiti dei Mille, ed allo scoprimento dei busti ai benemeriti della Patria Benedetto Cairoli, Quintino Sella e G. Batta Cella fa caldo appello ai signori soci onde intervengano numerosi a dar così maggior solennità alla festa.

Si pregano quindi i signori Soci di trovarsi alla sede Sociale, palazzo Tullini, via Calzolai n. 7, la sera di sabato 15 corr. alle ore 10 1/2, e la mattina del 16 alle ore 9 e tre quarti per muoversi in corpo preceduti dal Labaro Sociale alla Palestra di Ginnastica onde riunirsi alle altre associazioni cittadine.

Società Tappezzieri-Sellai. S'invitano i soci a voler intervenire alla riunione che avrà luogo sabato 15 corr. alle ore 10 e mezza pom. nella Palestra di Ginnastica.

La Presidenza.

Circolo Operajo Udinese. Sono invitati tutti i soci ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella Palestra di Ginnastica Sabato 15 corr. alle ore 10 e mezza pom.

La Presidenza

Per la festa di domenica. Sappiamo che fra gli agenti di commercio gira una circolare informata a sentimenti patriottici, colla quale vien chiesto ai signori principali che per il giorno delle feste del 25° anniversario s'abbiano a tener chiusi i negozi.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione di questa tramvia, allo scopo di favorire il concorso alle feste che avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 16 corrente, ha stabilito di attivare in detti giorni un treno speciale di ritorno, con partenza da Udine Stazione di porta Gemona alle ore 9.15 pomeridiane.

I biglietti di andata e ritorno distribuiti i giorni 15 e 16 sono validi per il ritorno fino col primo treno del lunedì 17 corr.

« Cavalleria rusticana » al Minerva. Il lavoro è già stato giudicato più che favorevolmente, non solo in prima istanza, ma anche in appello e in cassazione; non solo nella patria dell'autore, dove la *musica* è naturalmente nell'anima di tutte cose, ma anche nel paese ove l'arte divina è entrata più nei cervelli che nei cuori, mediante il veicolo della scienza. Si disse anzi che quei buoni tedeschi di Monaco, i quali hanno il culto di tre divinità, la birra, la pipa e Wagner, uscendo da teatro dopo sentito lo spartito del Mascagni, andassero esclamando tutti d'accordo: Questa si chiama musica!

Nel coro degli entusiasmi si elevarono però anche talune *voci discordi*, a Milano, a Venezia e in qua che altro luogo e questa fu una naturale, e, diciamolo pure, giusta reazione, contro certe esagerate glorificazioni.

Parocchè fu eccesso di troppo libera fantasia voler stabilire da questo primo e circoscritto saggio, la comparsa di un nuovo genio; ed affermare che colla *Cavalleria* l'ultima, e più alta espressione dell'arte era stata detta, e immaginare persino una lettera di Verdi, colla quale *il solo vero genio musicale vivente*, avrebbe dichiarato di poter morire contento, poichè aveva letto lo spartito della *Cavalleria*!

Anche io penso che siasi gravemente peccato di esagerazione, ma ciò non toglie però che quei buoni tedeschi di Monaco avessero ragione quando esclamavano convinti: Questa si chiama musica!

Ma, che musica è poi? A quale scuola appartiene? È musica dotta o popolare, del passato o dell'avvenire (è stato stabilito che quest'arte non abbia un *presente*!), italiana o tedesca, facile o difficile, che parla al cuore o che affatica il cervello?

È un po' di tutto questo, e nulla di tutto questo!

Se in arte non esistessero scuole, ma ci fossero semplicemente dei lavori *buoni* e dei lavori *cattivi*, la *Cavalleria rusticana*, meriterebbe una classificazione distinta fra i lavori *buoni*.

L'autore ha raggiunto pienamente e mirabilmente lo scopo della *teatralità* che si era in modo evidente prefisso. La musica si sposa intimamente al dramma. Non regole vi è, non, novità audaci e spesso intemperanti, di forme, ma una fusione indovinata dei suoni colle parole, che vibrano insieme, e insieme trovano la via del cuore, delle passioni, degli affetti. Tuttavia . . . da questo al *genio*, ci corre.

Tale, nel breve esame concesso ad una affrettata relazione, il carattere della musica del Mascagni, che sfugge forse ad analisi e definizioni precise, ma che s'impone e trionfa persuadendo.

Vanno notati poi gli effetti mirabili, ottenuti con mezzi semplicissimi — come nell'intermezzo — ed in ciò si scorge l'artista vero, e lo si distingue dall'artista nato per incubazione forzata.

Hanno *torto* dunque, a mio avviso, così quelli che hanno avuto troppa fretta di proclamare il *genio*, come quelli, se ve ne sono, che si rifiutano di riconoscere nella *Cavalleria rusticana* una splendida promessa per l'arte italiana; la quale, morto Verdi e se Mascagni dovesse arrestarsi a questo primo saggio, sarebbe assai a mal partito, con Boito che tace, e potendo contare solo sull'attività dei maestruccoli da romanze, che pullulano per ogni dove.

Del libretto — nel quale ci sono versi di buona fattura — non è il caso di parlarne, poichè al pubblico che frequenta il teatro è troppo noto il soggetto tratto dal racconto e dal dramma del Verga.

Ed ora un po' di cronaca della prima rappresentazione.

Dico subito che i primi onori sono toccati, e di pien diritto, al maestro concertatore, signor Vittorio Mingardi, ed alla brava orchestra. Quegli l'ha guidata mirabilmente, questa ha obbedito con docilità cosciente, e si sono avute esecuzioni — così dello spartito come dei tre pezzi sinfonici che l'hanno preceduto — che ben poco possono aver lasciato desiderare anche ai più esigenti o più dotti nell'arte dei suoni. Non è stato il caso di notare nemmeno un istante di esitazione o d'incertezza, cosa solita, e direi quasi inevitabile, in una prima esecuzione e di fronte a tanta aspettazione del pubblico. Tutto ciò che si domanda in simili casi a un'orchestra, e tutto ciò soprattutto che il carattere dello spartito esigeva: precisione, sicurezza, fusione, colorito — l'orchestra del *Minerva*, ci ha dato ieri a sera. Il maestro Mingardi fu applauditissimo durante tutto lo spettacolo, e con esso i distinti professori dell'orchestra.

Alzato il sipario, i primi applausi si fecero sentire alla fine della scena e preghiera — coro interno ed esterno:

Dall'altare ove fu benedetto
Quest'olivo che amava il Signor.....

Vivissimi applausi quindi al racconto di *Santuzza*,

Voi lo sapete, o mamma...

detto con effiocissimo accento di dolore ineffabile e col pianto nella voce dalla sig. Adriana Busi. Se ne volle il *bis*, che l'egregia artista concesse, meritandosi nuovi applausi.

Una vera ovazione fece il pubblico alla medesima artista nella seconda parte del drammaticissimo duetto con *Turiddu* (signor Emanuele Suagnes). Questa è la pasitur scena come una tempesta, prima supplice, poi straziante e piena di sdegno, e l'artista, egregiamente assecondata dal Suagnes, ha saputo trovare effetti di commozione mirabili per verità e potenza. Anche di questa scena si volle insistentemente il *bis*, e i bravi artisti furono rimeritati con nuovi applausi fragorosi e una chiamata.

All'intermezzo — una suonata di effetto irresistibile nella sua semplicità — aggiunse valore l'esecuzione perfetta e piena di slancio dell'orchestra, e il pubblico volle il *bis*.

Un applauso anche alla fine del duetto fra *Santuzza* e *Alfio* (signor Michele Wigley).

E veniamo al brindisi:

Viva il vino spumeggiante
Nel bicchiere scintillante...

Come fattura musicale non è gran cosa, ma il tenore signor Suagnes, colla esecuzione datagli, l'ha fatto diventare ciò che non è. Il bravissimo artista l'ha detto splendidamente, con una grazia insuperabile, con una voce fresca, giovanile, esuberante, agile, ... Qui la soddisfazione del pubblico è salita al grado d'entusiasmo, e il Suagnes, fra applausi fragorosissimi, dovette replicare.

Vi fu un applauso anche alla fine della scena penultima, fra *Turiddu* e *Lucia*; e finalmente, due chiamate ai bravi artisti a sipario calato.

... la sortita di *Alfio* e lo stornello di *Lola*, passarono inosservati, eppure mi sembra che fossero eseguiti dal sig. Wigley e dalla sig. Elvira Ercoli, in modo da meritare un segno di approvazione da parte del pubblico.

Altrettanto dicasi del coro del brindisi.

Rilevo poche mende.

L'organo mi sembra insufficiente per voce, è toccato in modo che gli accordi riescono staccati. Nell'intermezzo, in cui ha parte obbligata, non lo si avverte.

Qualche incertezza ed esitazione venne notata nell'attacco dei cori.

A ... i ...

Nel ... *Dante del Cigno*, la cui strumentazione, se non m'inganno, è dello stesso maestro Mascagni, l'arpa la si sente troppo poco.

E non c'è altro; anche ai cori, poichè li ho biasimati per un appunto, devesi dare il merito di un ... ritto che ... riuscita eccellente dello ...

Il scenario è ... Sicilia un po' di maniera, ... in teatro.

Tutto sommato, e riassumendo: ... della ... felice assieme ...

Con ciò l'esito dello spettacolo è assicurato per tutta la stagione, e me ne rallegro colla brava impresa.

Se queste mie sono solamente le impressioni ... sono ... personali ... di ... tutto ... bilico ... intelligente ... affollava ... Domeniea ... per questa volta, e me ne vado ... a letto, dove ... lettori, ... avrò domani, si trovano gli ... belli, e addormentati, e questi sognano *Santuzza*, e quelle compare *Turiddu*.

Sabato e domenica seconda e terza rappresentazione della *Cavalleria rusticana*.

Arresto. Fu arrestato dalle guardie ... il minorenne Fabbro Giuseppe di Francesco di Baldasseria dovendo ... orri ... reclusione per furto.

... della vista. Per ... tutti i signori che negli ultimi giorni acquistarono le lenti di Silex Puro di ... perle esperimentare, lo specialista ottico sig. Bassarelli si fermerà a Udine tutto domani sabato 15 corrente.

Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi dal detto sig. Bassarelli in via Paolo Sarpi n. 43 1° piano.

Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

Il sorbetto quotidiano. Dialoghi di famiglia.

— Dimmi, cara mamma, che cosa è che ti fa credere che il signor Gastone sia seriamente innamorato di me?

— Jeri egli ha chiesto a tuo fratello se tu hai realmente centomila franchi di dote!

La sfinge. *Monoverbo:*

PPPD

Spiegazione del monoverbo precedente:

VINDICE

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 8 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.5	751.6	752.8	754.1
Umido relat.	56	45	69	54
Stato di cielo	misto	misto	q.seren	q.sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	6
Term. centigr.	24.4	27.4	22.4	25.1

Temperatura (massima 29.8 / (minima 1.75

Temperatura minima all'aperto 16.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 18 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti ... deboli ... freschi intorno ponente, cielo generalmente sereno. Temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Nonacco Luigi di Manzano, imputato di furto, venne condannato a 4 giorni di reclusione.

Macovigh Luigi di Remanzacco, imputato di contrabbando, fu condannato a mesi 30 e giorni 10 di reclusione ed alla multa di lire 41.40.

Inaugurazione della « Lega Nazionale » a Trieste

Domenica scorsa nella sala della Minerva si è solennemente costituito il gruppo di Trieste della « Lega Nazionale ».

Una folla enorme intervenne.

Il presidente del Comitato promotore, avvocato Cozzi, tenne un brillante e patriottico discorso di circostanza, chiudendo con un caldo saluto ed un elogio al Municipio di Trieste, strenuo difensore della nazionalità italiana di fronte alle ... pretese degli avversari.

Votato un ringraziamento al Comitato promotore, si procedette all'elezione della direzione del gruppo locale.

Riuscì eletto l'illustre dottore Attilio Hortis, ... bibliotecario. Proclamata la sua elezione, il pubblico saluta questo nome carissimo con applausi entusiastici. Alcuni giovani vanno a cercare del Hortis che trovavasi in una sala attigua, e lo portano trionfalmente in sala.

Il Hortis commosso, dice brevi parole di ringraziamento ed esorta tutti a seguire ... impresa.

« Voi ... dice — attenderete ... alla prova, ma io attenderò pur voi. »

... viene data lettura di alcuni telegrammi, ... dell'Istria, in cui si porta un saluto al gruppo di Trieste.

Questi telegrammi vengono accolti al grido: *Evviva l'Istria!*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ministri in moto

L'on. Nicotera partirà questa sera da Vichy e si recherà a conferire col Re; poi arriverà a Roma domenica sera.

Occorrendo Rudinì si allontanerà da Roma, durante il ... tempo l'on. Nicotera assumerà la firma di ministro degli esteri.

Luzzatti è partito per Padova.

Come l'on. Rudinì voleva condurre le trattative commerciali

L'*Italie* dice che l'on. Rudinì voleva condurre le trattative commerciali separatamente con ciascuno Stato; ma il Gabinetto di Berlino e quello di Vienna si dichiararono disposti a far grandi concessioni a patto che si trattasse insieme con entrambi.

Rudinì allora accettò la proposta essendo desideroso di affrettare la conclusione dei trattati e presentarli alla Camera a novembre.

Contrabbando e guardie di finanza

Roma 13 — La recente legge del contrabbando andrà in vigore il primo settembre per quanto riguarda le misure contro il contrabbando, e il primo ottobre per la parte che si riferisce alla riorganizzazione delle guardie di finanza.

Contro il sotto-tenente Pini

Roma 13 — L'*Opinione* di questa sera dice che il ministro della guerra ha promosso una severa misura di disciplina contro un ufficiale che scrisse ad un giornale una lettera provocante, affatto scorretta (sic) sugli incidenti di Bologna.

L'*Opinione* allude al sotto-tenente Pini e la lettera a cui accenna è quella diretta al *Caffaro* in seguito ai commenti del giornale genovese sui fatti di Bologna, e per la quale fu già sporta querela contro il Pini.

Un violento temporale a Messina

Messina, 13. — Iersera imperversò sulla nostra città un violento temporale: caddero una quantità di fulmini, e invece pochissima pioggia.

In una vicina villa lavoravano sotto un albero due contadini, padre e figlio. Un fulmine gli colpì: il padre rimase ucciso sul momento: e il figlio che ne fu ferito, morì poco dopo.

Provvedimenti protezionisti in Portogallo

Lisbona. — Il ministro delle finanze proibirà l'importazione del grano estero dal 31 agosto finchè non sia completamente consumato il grano nazionale dell'attuale raccolto.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 12 agosto 1891 — Dobbiamo ripetere anche oggi quanto abbiamo già detto, che la domanda continua specialmente per le gregge per bisogni locali e l'esportazione, sempre però a prezzi deboli.

Cascami in calma. Così il *Sole*.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 6.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a.	S. F.	8.15 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	11.— a.	S. F.	12.40 p.
S. F. 2.36 p.	4.29 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p.	S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	92.58
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	26

Cambi	sconto	a vista —.—	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.05	125.25
Francia	3	101/70	101/90	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25,51	25,54	25,62	25,68
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	2175/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		2171/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14

Rendita italiana 91.57 sera 91.80
Napoleoni d'oro 20.30

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 92.20
id. id. (arg.) 92.25
id. id. (oro) 111.75
Londra 11.81 Nap. 9411/2

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 90.10
Marchi 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi. È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2ª Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicceria ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

FLORINE,

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi, o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono con non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. **2**, **1.50**; la bottiglia da un litro irca L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco